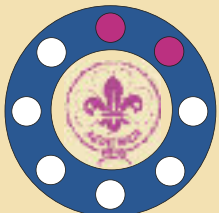


# SCOUT



**AVVENTURA**



Anno XXV • n. 7 • 13 marzo 1999  
Settimanale - Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Taxe Perçue  
Tassa Riscossa - Roma (Italia)







**MARZO 99**

**Direttore Responsabile:** Sergio Gatti

**Redattore Capo:** Luca Cifoni

**In redazione:**

Isabella Samà, Sandro Naspi, Mauro Bonomini, Andrea Provini, don Pedro Olea, don Tarcisio Beltrame, Michele Sommella, Maria Antonietta Manca, Fabio Bertoli, Laura Cerase, Antonio Negro, Michele Gobbi, Franco Bianco, Annalisa De Russis

**Grazie a:** Fabio Albarelli, Davide Berruti, don Giovanni Cigala, Andrea De Meo, Martina Indelicato, Giovanni Perrone

**Grafica:**

Giovanna Mathis, Luigi Marchitelli

**Disegni:**

Giovanna Mathis, Franco Bianco, Michele Gobbi

**Foto:**

Archivio Agesci

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con *Avventura* ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

**Redazione di Avventura - AGESCI**  
Piazza Pasquale Paoli 18  
00186 ROMA

manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti



*colombe ricoperte di zucchero e scaglie di mandorle. Ova di cioccolato, fondente o al latte. Agnello arrosto. E le specialità regionali pasquali?! Roba da leccarsi i baffi! Non c'è che dire: questa è proprio una buona pasqua, una pasqua tutta da mangiare...*

*“Quella” domenica (e non solo quella) ci ritroviamo intorno ad un banchetto a fare festa, a rallegrarci, perché Cristo ha vinto la morte e ci ha liberato dal peccato. Egli ha donato la sua vita per noi... Ricordate il pane e il vino?*

*A Pasqua mangiamo tanti piatti deliziosi come l'agnello, il capretto, ecc., che ci rimandano al significato religioso della festa*

*(e se proprio non lo conoscete, parlatene con il vostro assistente ecclesiastico) ma il cibo migliore di tutti rimane Gesù.*

*Ricordiamoci allora che ogni domenica siamo chiamati a partecipare alla sua Mensa con gioia profonda...*

*Pasqua significa “passaggio” (dalla schiavitù alla liberazione). Alcuni di noi stanno vivendo un altro tipo di passaggio: quello tra un ordine di studi (la scuola media) e l'altro (la scuola superiore).*

*Altri sono coscienti invece che in questo periodo si stanno giocando il passaggio all'anno successivo. L'augurio per tutti è di essere pronti, come gli ebrei in Egitto o le vergini sagge. Essere preparati ad ogni passaggio, specialmente alla Pasqua del Signore.*

# SOMMARIO

2

**Verso Gerusalemme  
con Gesù**

4

**Happy Easter,  
felice Pasqua!**

6

**Racconto di fine  
millennio**

8

**Costruiamo la pace**

10

**Sei... il numero  
perfetto?**

12

**Metti un credito  
da parte**



## RUBRICHE

### IL POSTER

Campi di  
specializzazione 1999

**16**

Quando il reparto  
non c'è, l'alta...

**17**

Scheda campi  
di specializzazione

**19**



*talent scout*

**"Scherzi del vento"**

**20**



*tecnica & tecnica*

**Cucina trappeur**

**22**



*l'impresa*

**Il trenino dell'amicizia**

**24**



*avventura nel mondo*

**Una finestra su Skela**

**26**



*"a" come ambiente*

**Ma quante  
pattumiere hai?**

**27**



*topo di biblioteca*

**Jamboree: ci siamo!**

**28**



*vento in poppa*

**Termini marinareschi**



# Verso Gerusalemme con Gesù

di DONGIO

**GESU' SALE A GERUSALEMME. LO ASPETTA LA MORTE PER CROCIFFISSIONE. MA LO SAI GESU' A COSA VAI INCONTRO? QUALCUNO TI HA DETTO DELLE FRUSTATE, DELLE SPINE CALCATE SULLA FRONTE, DEI CHIODI CHE TRAPASSANO LA CARNE E LE OSSA, DELLA LUNGA E DOLOROSA AGONIA, DEL RESPIRO SEMPRE PIU' DIFFICOLTOSO E DOLOROSO LASSU', APPESO AL LEGNO DELLA CROCE? GES' LO SA BENISSIMO, EPPURE... CI VA.**



**Q**ualcuno, Pietro ad esempio, cerca di dissuaderlo: tutto inutile! Anzi, si prende pure dei nomi... e che nomi! Pesanti come macigni: “Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!”. (cfr. Mt 16,21-23) Evidentemente Gesù pensa secondo Dio. Non con la fredda e calcolatrice ragione, ma con la sapienza vera. La sapienza unisce le possibilità dell’intelligenza e le capacità della ragione orientandole al bene secondo la carità, l’amore che viene dal cuore. L’intelligenza messa al servizio del male, della malavita organizzata, per esempio, resta sempre intelligenza, purtroppo l’uso che se ne fa è indegno. Le capacità della persona, usate secondo la vera sapienza, sono nobilitate e portate alla loro più autentica realizzazione. Gesù, dunque, possiede questa sapienza, anzi è Lui la vera Sapienza, la Parola di Dio che si è fatta carne venendo ad abitare in mezzo a noi. Gesù ci chiede di accoglierlo con la sapienza che ci porta in dono, non per sentirci bravi, o meritarcì un premio, ma per essere felici, semplicemente per questo. Felici in questa vita e poi in quella eterna! “La strada per la felicità” insegnava B.-P. ed è la stessa strada che ci indica Gesù con il suo esempio e con il suo vangelo, dimenticarci cioè di noi stessi, dei nostri capricci, delle nostre soddisfazioni, dei risultati da raggiungere a tutti i costi e abbracciare la carità e il servizio.

Gesù sale a Gerusalemme. Non era possibile che il processo e l’esecuzione della condanna di Gesù avvenisse altrove, perché in Gerusalemme c’era il tribunale, le autorità.

Sappiamo però che chi ha condannato Gesù non è stato che una pedina dentro il progetto di Dio di salvezza per il genere umano. Il sacrificio di Gesù a

Gerusalemme va motivato in modo più profondo. Nella capitale di Israele c'era anche il tempio, orgoglio dei giudei, il punto di incontro fra un popolo e il suo Dio. Gesù è morto a Gerusalemme perché fosse chiaro che tutto quanto accadeva era iniziativa di Dio, faceva parte del suo



grande progetto di amore per l'umanità. Dove c'era il tempio il "luogo dell'incontro", Gesù è diventato il vero tempio: è il "Kayròs" (accento sulla o) cioè l'evento di salvezza, dove l'uomo incontra, tocca con mano la presenza di Dio. Gesù ha celebrato sull'altare della croce il vero sacrificio di riconciliazione essendo allo stesso tempo sacerdote e la vittima del sacrificio. La sua vita è diventata il prezzo del nostro riscatto. Cerco di farmi capire meglio.

Con il peccato noi diventiamo schiavi del maligno, del demonio. Gesù rimedia "staccando" la nostra vita dal suo potere, non per ridurci ad altra schiavitù, non per essere il nostro nuovo padrone, ma per donarci la libertà, per permetterci di camminare a testa alta, in piena dignità, consapevoli della nostra grandezza di persone amate e salvate, ma soprattutto libere. Con la sua vita Gesù paga il prezzo del nostro riscatto, della nostra liberazione. Gesù è morto perché noi potessimo rispondere in piena libertà (senza ostacolo alcuno) al suo invito verso il bene e la vita ma è morto sapendo che avremmo potuto anche dirgli di no. È morto perché fossimo liberi di dare la risposta che vogliamo.

A questo punto pensiamoci un momento: possiamo non voler bene a uno che ci ama in questo modo completamente gratuito e disinteressato?

Possiamo rinchiuderci nel nostro comodo di fronte all'esempio di un amore così grande e coraggioso? "Estote parati" il nostro motto ricorda che ognuno di noi ha un "debito" verso la vita, gli altri, il mondo, verso Dio e ognuno di noi può mettersi a servizio del

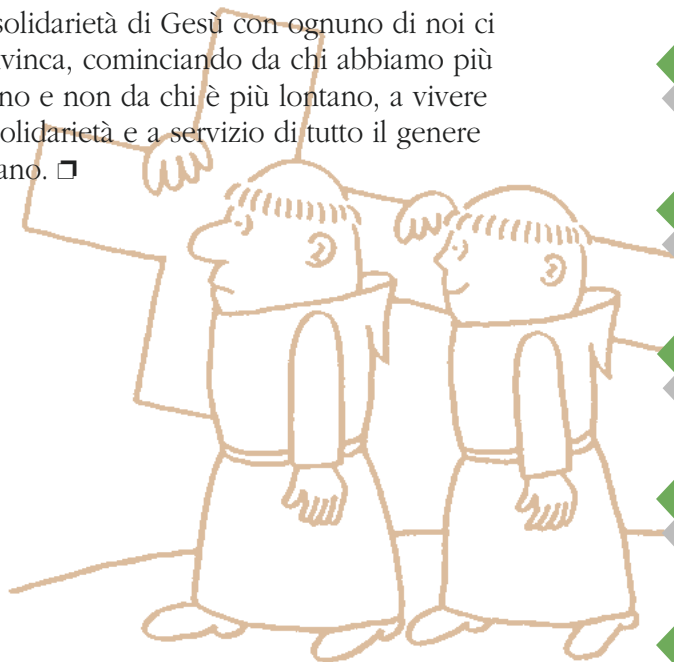
mondo, della vita e degli altri per dare il suo contributo che, piccolo o grande, è assolutamente unico. Nessun altro può fare le stesse cose e nella stessa maniera in cui le fa ognuno di noi. Per questo non ci è chiesto di rifare ciò che ha fatto Gesù, non dobbiamo morire in croce

come Lui. Ci è chiesto però di fare la nostra parte, quella che Dio ha pensato appositamente e solo per noi.

Dobbiamo essere sempre pronti, ma per fare questo, al di là della capacità di cogliere il momento propizio, l'occasione per parlare di certe cose a chi ci sta accanto, al di là della sensibilità o della capacità di esprimerci in modo efficace, ci vuole prima di tutto un cuore come quello di Gesù, capace di amare tutti e in ogni momento, senza chiedere niente in cambio. Il segreto è diventare come Gesù, conformare la nostra vita alla sua.

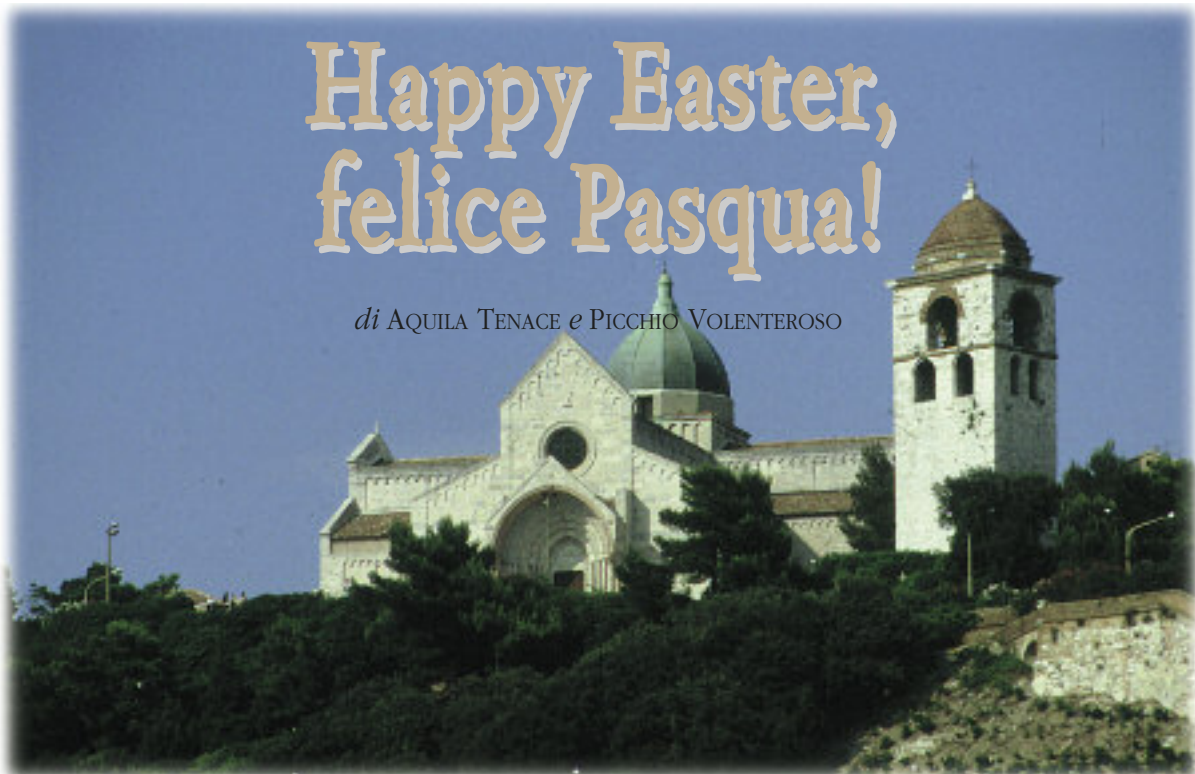
La Santa Pasqua dovrebbe aiutarci in questo passaggio. Il ricordo del Signore crocifisso, ma alla fine trionfante, ci dia coraggio e serenità per vivere la vita come avventura verso il bene e come meraviglia di vederlo sbocciare e cambiare il mondo.

La solidarietà di Gesù con ognuno di noi ci convinca, cominciando da chi abbiamo più vicino e non da chi è più lontano, a vivere in solidarietà e a servizio di tutto il genere umano. □



# Happy Easter, felice Pasqua!

di AQUILA TENACE e PICCHIO VOLENTEROSO



**SE DOVESSIMO CHIEDERE AD  
UN REGISTA TEATRALE SUGLI  
ACCORCIMENTI DA TENERE  
PER OTTENERE UN OTTIMO SPETTACOLO,  
LUI VI RISPONDEREBBE CHE: "CREARE  
L'ATMOSFERA' LA COSA PIÙ IMPORTANTE;  
CON L'ARIA GIUSTA UNA COMMEDIA  
DIVENTA UNA TRAGEDIA; UN NATALE  
DIVENTA UNA PASQUA. E' TUTTA  
QUESTIONE DI ATMOSFERA!"**

**G**ia! È tutta questione di atmosfera, di aria che si respira. Il Santo Natale è allegra attesa, la Santa Pasqua è malinconica attesa.

Per quanto strana o antipatica, possa suonare una frase del genere, non è tanto lontana dalla realtà. La solennità della Settimana Santa, l'intensità degli episodi dell'ultimo scorcio di vita di Nostro Signore, il silenzioso clima di sofferenza possono a volte spingerci a delle sensazioni di

tristezza o di sconforto.

Troppo spesso la croce di Gesù viene considerata esclusivamente come crudele mezzo del martirio del figlio di Dio.

È tramite la croce che Gesù ci rende liberi e fratelli; questi giorni dunque bisogna viverli profondamente e in maniera positiva, riuscendo a trasmettere anche agli altri felicità e serenità. Celebriamo in questi giorni la nostra salvezza in Cristo; è una vittoria, non una sconfitta.

E per festeggiare una vittoria del genere ci sono tanti modi, ma tutti hanno un denominatore comune: si prega, si lavora, ci si prepara all'evento insieme.

Molteplici sono gli appuntamenti a cui non mancare: la "Lavanda dei piedi" e l'ultima Cena del Giovedì Santo; la Passione e la visita ai Sepolcri del Venerdì e poi la Via Crucis. Non dobbiamo però essere tratti in inganno: non è una serie di programmi televisivi ai quali assistiamo o partecipiamo per la bellezza delle coreografie o per l'imponenza dei sentimenti che permeano il momento.

Ogni anno che passa, siamo sempre più in grado di capire che non viviamo mai la stessa Via Crucis, la stessa Ultima Cena, o la stessa Passione.

Ed allora nessuno ci impedisce di diventare protagonisti attivi di questi





momenti usando la nostra bravura (cioè competenza) e la nostra intelligenza nel non strafare (cioè responsabilità). La parrocchia deve distribuire dei rametti di ulivo a delle persone ammalate o a chi non è nella possibilità di muoversi? Facciamolo noi: squadriglia, uniforme, e tanta allegria, non è poi così difficile o noioso, anzi tutt'altro, basta leggere negli occhi di chi riceve la vostra visita. Sfruttiamo i brevetti di animazione liturgica, di animazione espressiva (e se non ce ne sono, vi forniamo un'idea) e di quant'altro possa servire e buttiamoci nella realizzazione di una "nostra Via Crucis"; pensata, organizzata, interpretata interamente da noi e lo stesso ovviamente può essere immaginato per altri momenti

(Ultima Cena o Lavanda dei piedi).

Unico accorgimento da tenere sempre a mente: "Non dovremmo impegnarci per "fare teatro e basta", è qualcosa di più importante che cerchiamo di ottenere. Vogliamo cioè renderci conto che l'atmosfera, seppure triste alle prime battute, si riempirebbe di una emozione di felice attesa, e non di cupa tristezza. E ciò avviene perché insieme, come fratelli, attendiamo la vittoria di Gesù, nostro inseparabile amico, sulla morte. Per noi non è tempo di colombe farcite o di uova di cioccolato; è tempo di gioia e di vita, e non ci spaventa tutto ciò, perché abbiamo imparato ad "esser pronti" e siamo pronti anche questa volta, in cui ci tocca gridare: "Siamo felici, perché Gesù risorge". □

## LA VIA CRUCIS

Esiste nella vita della chiesa un modo speciale di pregare durante la quaresima ricordando (anche nei particolari) il percorso di Gesù da Gerusalemme al Golgota, il luogo della crocifissione.

Di solito si percorre processionalmente un tragitto soffermandosi presso segni delle tappe della passione di Gesù (croci o quadri raffiguranti la scena descritta esposti in chiesa o in spazi all'aperto). Queste soste si chiamano "stazioni" e sono quattordici.

Durante la sosta si legge il resoconto della sofferenza di Gesù, si prega e si chiede a Lui la salvezza per la nostra vita. Spesso durante la processione fra una stazione e l'altra si eseguono canti adatti al ricordo della passione del Signore.

Ecco l'elenco della quattordici stazioni:

1. Gesù è condannato a morte
2. Gesù è caricato della croce
3. Gesù cade la prima volta
4. Gesù incontra sua madre
5. Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce
6. Veronica asciuga il volto di Gesù
7. Gesù cade la seconda volta
8. Gesù incontra le donne di Gerusalemme
9. Gesù cade la terza volta
10. Gesù è spogliato delle sue vesti
11. Gesù è inchiodato sulla croce
12. Gesù muore in croce
13. Gesù è deposto dalla croce
14. Gesù è deposto nel sepolcro

Si può celebrare la via crucis anche da soli, soffermandosi a meditare sull'amore del Padre verso di noi e sulla disponibilità del Figlio alla sua volontà.

Oltre a questo è bene ogni tanto meditare la figura del crocifisso, pensare che quei segni dei chiodi e delle spine sono il rimando a una vita intesa come dono di sé nel servizio ai fratelli. Gesù ha vinto la morte con la risurrezione, ma il simbolo del Cristianesimo è la croce, l'apparente sconfitta di Gesù, ma anche l'espressione più alta e vera dell'amore... e quello che conta per un cristiano è proprio l'amore. Chi aderisce a Gesù nella fede sarà salvato, ma questo vuol dire fare nostro il suo atteggiamento di ubbidienza al Padre e carità verso i fratelli. La carità è il lasciarsi passare verso la vita, è la vera sconfitta del male e della morte.



# Racconto di fine millennio

di MAURO

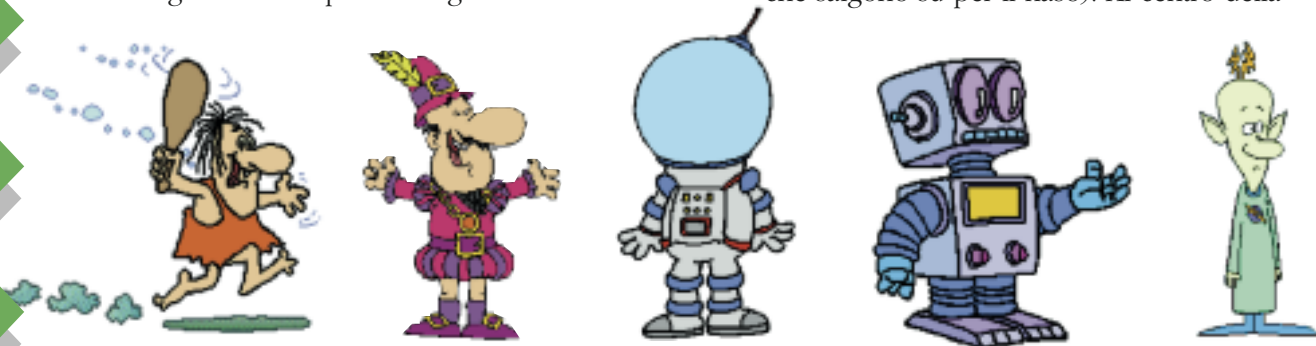
**PENSATE A COSA VOGLIONO DIRE MILLE ANNI: LA VITA INTERA DI DIECI CENTENARI, TANTISSIME GENERAZIONI DI PADRI E FIGLI, MIGLIAIA E MIGLIAIA DI VITE DI FARFALLE, CENTINAIA DI MIGLIAIA DI ALBE E TRAMONTI.**

**L**o sanno anche i sassi: sta finendo un millennio e uno nuovo di zecca sta per arrivare. Potreste dire che, in fondo, è già successo una volta... sì, perché l'alba dell'anno mille c'è già stata. Proviamo allora a fare uno sforzo di fantasia e vedere che cosa può aver pensato un ragazzo come noi all'alba dell'anno mille. Forse potremmo avere una delusione... Efrem è il figlio del contadino che cura i poderi del conte Manfredo. Il giorno precedente lo ha passato a cercare legna nel bosco, perché è inverno, c'è freddo e la legna raccolta durante l'autunno non basta mai. Nessuno gli ha detto che questa è l'ultima notte dell'anno, lui sa solo che è passato qualche giorno dal Natale. Quello sì lo ricorda, perché si è mangiato meglio del solito, perché tutta la famiglia ha camminato, nella neve, con i vestiti della festa, per andare alla messa solenne. Ma oggi è un giorno come un altro, un'alba come un'altra. Efrem tornerà a cercare legna, giocherà vicino al focolare con giocattoli intagliati nel legno da suo padre, litigherà e farà pace con gli altri bambini...

Forse solo qualche sacerdote più addentro nel calcolo dei giorni, si sarà svegliato, oggi, con un sospiro di sollievo. Perché qualcuno aveva pensato che, con la fine dei mille anni dalla nascita di Cristo, venisse anche la fine del mondo. Non è stato così e il sacerdote ringrazierà Dio, oggi, perché gli uomini potranno vivere ancora tanti e tanti anni.

Facciamo un altro balzo fantasioso e immaginiamo come potrà essere la fine del terzo millennio e l'inizio del quarto: Schizzetta, una ragazza, ha vissuto il San Silvestro del 2999 in una megafesta interattiva nella piazza coperta del suo paese.

In ogni angolo i chioschi laser TriDi proiettavano le scene delle feste simili che si svolgevano in ogni parte del mondo, sulla stazione spaziale Glenn, su Base Luna e su Base Marte. Attraverso questi chioschi e con il proprio personal computer (Schizzetta ne ha uno modernissimo negli orecchini) si possono mandare olomessaggi dappertutto. Schizzetta è vestita con una tuta iridescente molto trendy, ha ai piedi graviscarpe Nike ultimo modello, quelle con l'imbottitura computerizzata, il controllo radar anticollisione e il servomeccanismo che permette di fare capriole al ritmo della più sfrenata tecnodance. Il suo microrobot accompagnatore (qualcuno lo chiama angelo custode), è stato programmato, per una sera così importante, per essere più tollerante del solito e Schizzetta ha potuto bere qualche microsucchetto stimolante al sinto-champagne (sì, quei microsucchetti che contengono un po' d'alcool e tante bollicine che salgono su per il naso). Al centro della







piazza c'è un megaTriDi schermo sintonizzato sulla megafesta di Roma: hanno messo un gravipalco sospeso sopra il colosseo e le band musicali più famose del momento si alternano a sparare più megawatt musicali possibili. Tutti ballano sfrenati a mezz'aria, qualcuno fa il bunching e sbatte gente di qua e di là, ma i microrobot accompagnatori si ingegnano ad evitare danni per le persone. L'euforia è al massimo e allo scoccare della mezzanotte si vedono in cielo fuochi artificiali virtuali. Il microrobot ha portato a casa una Schizzetta completamente rintronata e assonata a un orario incredibile, ma mamma e papà non hanno detto nulla: è la fine del millennio, che diamine!

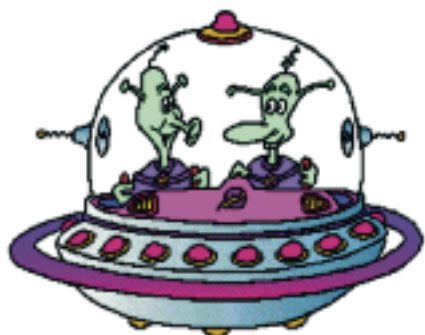
Quando si è alzata Schizzetta ha detto, forte: "Ciao, nuovo millennio!", ma il resto della giornata non è stato diverso da quello di mille altri giorni di festa: la doccia a ultrasuoni, una veloce passata dal robot

truccatore, un pasto altrettanto veloce dal robocuoco, una telefonata TriDi con l'amica del cuore e la vasca del pomeriggio per le vie del centro (a mezz'aria, naturalmente). Il controllo del clima ha lasciato il sereno fino a sera e la pioggia ha cominciato a cadere solo dopo le ventidue...

Fra qualche decina d'anni Schizzetta potrà raccontare ai suoi di quanto sia stato bello il capodanno del quarto millennio...

E la vostra fine millennio come sarà? E il vostro inizio del terzo millennio?

Speriamo che un po' di spazio per riflettere sulle cose veramente importanti rimanga, specialmente per pensare alla pace e al Signore. Il millennio che finiamo ha dei gran brutti ricordi... starà a noi fare in modo che nel prossimo le cose vadano meglio e che scout e guide sappiano, veramente, lasciare il mondo un po' migliore di come lo hanno trovato. □



# Costruiamo la pace

di MARTINA

*Ciao, mi son **Arlecchino**, oh! Scusate io sono Arlecchino, tutti mi conoscete come maschera carnevalesca di Venezia, ma non tutti (spero siate solo in pochi) sapete che sono stato promosso a rappresentare l'Italia al Jamboree che si è tenuto a Picarquín, in Cile, dal 28 Dicembre 1998 al 6 Gennaio 1999, pensate l'ultimo Jamboree di questo millennio. Insieme a me a rappresentare l'Italia c'erano 800 esploratori, esploratrici e guide delle due associazioni scout italiane (Agesci e Cngei). Durante il campo tutti i 34.000 partecipanti scout del mondo (ben 180 paesi presenti) hanno preso un impegno molto importante, cioè diffondere e allargare la catena di pace costruita a Picarquín. Insieme noi italiani abbiamo provato ad individuare dei trucchi che ci aiutassero a costruire la pace con piccoli gesti quotidiani. Ecco che, come per*



*incanto, è nata la mappa della felicità, che noi abbiamo consegnato a voi tutti al ritorno dal Jamboree, in occasione del Thinking Day, per aiutarci ad allargare questa catena di pace.*

*La mappa, come ricorderete, (per quelli dalla memoria corta, eccola nella pagina accanto), è costituita da un puzzle di sei talloncini, ognuno dei quali rappresenta, con un simbolo, una parola chiave, il sorriso, il rispetto, l'accoglienza, l'allegria, la diversità e la fratellanza. Chissà quanti di voi nei loro reparti hanno sperimentato, in una impresa, una di queste parole, magari facendo corrispondere un gesto diverso da quello suggerito dai messaggi di pace tornati dal Jamboree. Perché non mi aiutate ad allungare la lista dei gesti in modo che questa mappa possa diventare sempre più utile e completa? E poi, avete mai visto un puzzle con solo sei talloncini? Sarebbe troppo*

**Sorriso**



**rispetto**



**accoglienza**





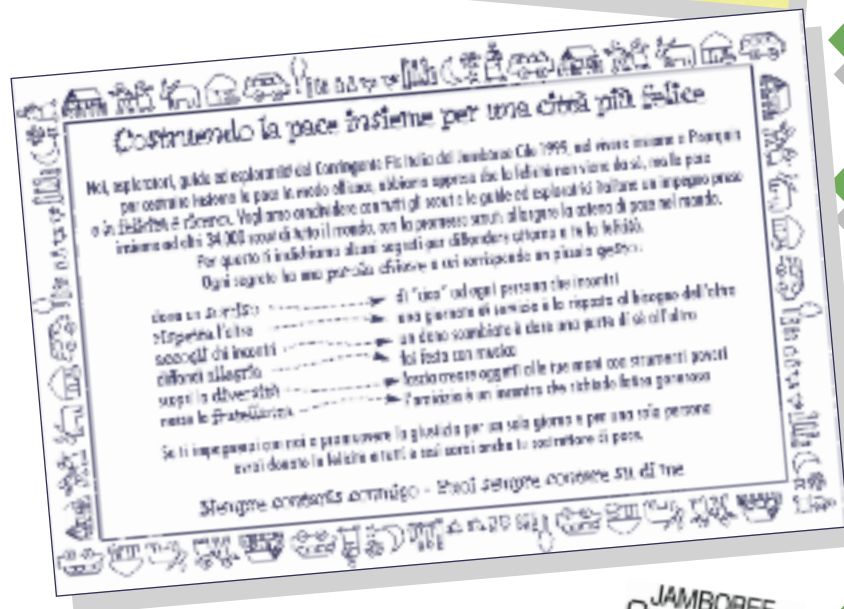
*facile, ma a noi scout (anch'io ormai ho il fazzolettone al collo!) piacciono le imprese difficili, dove ognuno di noi possa sperimentare qualcosa di nuovo; ed allora perché non individuiamo altre parole chiave che permettano di aggiungere un piccolo tassello alla diffusione della pace?! E perché questo tassello non provate a disegnarlo ed inviarmelo così che io possa costruire un'altra mappa della felicità?*

*Per scrivermi basta inviare tutto alla redazione di Avventura (ormai ho cambiato residenza) e ricordate che anche ciascuno di voi è adesso costruttore di pace.*

**Redazione di Avventura, Posta per Arlecchino, c/o Agesci, Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 Roma**

***Siempre contaras conmigo!***

*Arlecchino*



**allegria**

**diversità**

**fratellanza**



# Sei... il numero perfetto?

di NUVOLA ENIGMATICA

... "Io sono un genio, ma nessuno lo sa tranne me!"

NON HO MAI CREDUTO NELLA FILOSOFIA;  
 CHI SI ACCONTENTA GODE !; E  
 NON CREDO CHE CI CREDER! METTI A  
 SCUOLA PER ESEMPIO: PRENDI UN "SEI" E  
 STAI  
 TRANQUILLO, MA SE PER CASO RIESCI  
 A PRENDERE "SETTE" OPPURE "OTTO" ...  
 CREDO CHE SARAI MOLTO PIU' EUFORICO  
 DOPO! IN FONDO LA SCUOLA'  
 UNA COSA CHE RIGUARDA DA VICINO  
 LA TUA VITA PRESENTE MA ANCHE FUTURA.  
 IN QUESTO SENSO DIVENTA  
 IMPORTANTE ANCHE PENSARE BENE  
 ALLE "SCELTE" FUTURE!...  
 E TE LO DICE ANCHE ANDREA, UN PENTITO  
 "NULLAFACENTE" CHE ORA DEVE FARE  
 I "CONTI" CON I SUOI VOTI!...



**Andrea:** 5-3-6-5-4-6-6 ...

**Daniele:** "Pronto?..."

**Andrea:** Bè, è un po' difficile che rispondano, visto che sono i voti della pagella del primo quadrimestre!

**Daniele:** Scusa, ma io ti avevo chiesto il numero di quella sede scout dove dobbiamo andare in uscita di squadriglia. Possibile che non si capisce mai se parli sul serio o no??? E poi, se mi permetti un commento devo dire che con quei voti devi essere proprio un "cervellone"!

**Andrea:** Infatti! Se ci hai fatto caso ho ben tre sei in pagella!

**Daniele:** Anche qui non capisco se scherzi oppure no. Ti consideri veramente una grande mente con quei tre sei???

**Andrea:** In generale no. Ma se guardo alla media della mia classe... E poi scusa, se ti danno un "sei" non senti una sensazione di sollievo e di profondo benessere?

**Daniele:** Esagerato!

**Andrea:** Vabbè, come al solito hai ragione tu! In effetti siamo già a Marzo, e ho molto poco tempo per recuperare. In realtà mi è anche capitato di prendere qualche "sette". E in quei casi la gioia si sprecava!

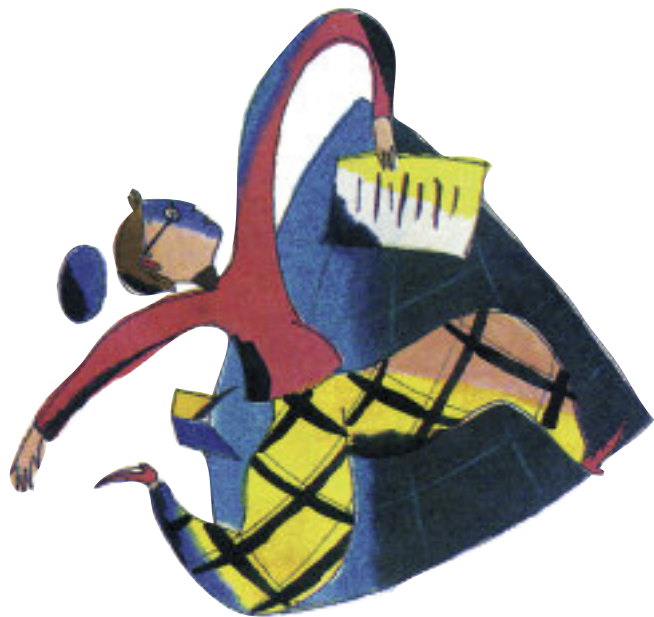
Solo che facendo la media con gli altri voti alla fine non mi veniva piu' di "sei"! E non parliamo dei voti sotto la sufficienza! Domani mi interroga inglese, visto che è la **prima** volta che lo studio immagino che dovrei prendere un voto un po' piu' alto del solito "cinque"!...

**Daniele:** Certo che ti ricordi presto di metterti a studiare tu!!! Strano che non hai aspettato fino a Maggio!...

Prendete tanto in giro me che studio due orette sempre, tutti i pomeriggi, e poi tu ti ritrovi a fare le "nottate" sui libri di inglese. Invece guarda me: fresco come una rosa! A proposito dovrei fare qualcosa per quelle occhiaie!

**Andrea:** Certo, certo! Sto facendo degli impacchi di camomilla! Non vorrei che la





professoressa di inglese quando mi interroga pensi che ho dovuto recuperare fino alle tre di notte quello che ha spiegato!... anche se in effetti è così...

**Daniele:** Ma esistono delle materie che ti piacciono veramente? Voglio dire c'è qualcosa per cui ti senti particolarmente portato, aldilà dei voti?

Siamo già a marzo, e oltre a recuperare le tue insufficienze quest'anno devi anche scegliere a quale scuola superiore vuoi andare e fare la preiscrizione...

**Andrea:** Mia madre vuole che faccia il Liceo classico, mio padre vuole iscrivermi a un Istituto dove si studia Ragioneria, ma credo che la decisione spetti a me e visto che non sono mai stato tanto deciso in vita mia credo di aver scelto la cosa giusta! Andrò al Conservatorio; scelta ardua perchè dovrò studiare il doppio che in un'altra scuola superiore, visto che farò oltre le materie consuete anche lezioni di musica fino al pomeriggio...

Da quando studio musica sto iniziando ad apprezzare anche la matematica (che è necessaria per leggere gli spartiti), la storia, l'arte, la "cultura" in generale. Credo che in questo momento di scelta bisogna essere molto decisi...

**Daniele:** A giudicare dai tuoi voti non si direbbe! Comunque non è mai troppo tardi per convertirsi...

Io invece faccio il Liceo scientifico, e sebbene non sia una scelta così specialistica come la tua non ho rimpianti...

Sono una persona metodica, e studio alme-

no un po' tutti i giorni. Così, anche se all'inizio odiavo la grammatica latina la studiavo lo stesso.

Adesso mi sono accorto che esistono scrittori latini molto divertenti, dovresti leggere Plauto o Giovenale, sono fortissimi!

**Andrea:** Sì, d'accordo, noi abbiamo scelto il Conservatorio, il Liceo, che sono scuole più "prestigiose",... però guarda Dario... va ad un Istituto professionale e sembra avere fatto una scelta "azzeccatissima"!

Gli sono sempre piaciute le "cose" pratiche...

**Daniele:** L'importante è sapere bene cosa si vuole fare, non iscriversi ad una scuola solo perchè ci vanno gli amici oppure senza informarsi delle materie che si studiano, oppure fare la "conta" per scegliere! Ci sono molte persone che non sono così soddisfatte della propria scelta come noi!

**Andrea:** Già! Ma adesso per favore facciamo quella telefonata che dovevamo fare.

Sai, sono indietro in un po' di materie per cui credo proprio di dovermi sbrigare! Questa volta non mi accontento del "sei" politico! Per quanto riguarda i "quattro"...mmmmhh, potrei studiare con il "secchione" della classe se non approfittasse in questi giorni delle splendide giornate primaverili per andare a giocare a tennis, mentre io sono qui a disperarmi!..

**aaarrggghh!**

**Daniele:** Chi è causa del suo mal piana sé stesso!

**Andrea:** Non infierire!

**Daniele:** Ok, ok! In fondo anche Einstein all'inizio andava male a scuola, ma poi ha scoperto la sua vocazione ed è diventato un genio!

Fammi un favore, se per caso tu diventassi un genio, pettinati i capelli ogni tanto!

**buono studio!** □



# Metti un credito da parte

di GIOVANNI PERRONE

SCUOLA, SCOUT, CREDITI FORMATIVI,  
CAMPI DI SPECIALIZZAZIONE...  
C'UN NESSO TRA LORO?  
PARLARE DI SCUOLA? ANCHE TRA GLI  
SCOUT? FORSE MEGLIO STARNE  
ALLA LARGA QUANDO SI PU.  
EPPURE, A PENSARCI BENE...

**P**er crescere ogni persona ha bisogno di vivere in diversi ambienti, di confrontarsi con diversi 'mondi', ognuno dei quali ha un ruolo specifico.

Il primo ambiente, fondamentale per ciascuno, è quello familiare. Si incomincia a crescere e c'è l'impatto con la scuola, ma anche con gli amici. Ci sono anche la televisione e gli altri mezzi di comunicazione coi loro molteplici e spesso contrastanti stimoli. Attraverso una pluralità di esperienze ciascuno di noi va maturando. L'importante è saper scegliere e interagire attivamente e responsabilmente con qualsiasi ambiente e con qualsiasi esperienza senza



perdere di vista la meta verso la quale siamo in cammino.

La scuola è uno di quegli "ambienti" che ci accompagna sin da piccoli e per diverso tempo. È luogo di istruzione, ma anche di educazione. Ci dà i mezzi per 'leggere' e comprendere il passato e per dirigerci in maniera competente verso il futuro. Una buona scuola, in cui docenti ed alunni interagiscono positivamente, in cui c'è un dinamico rapporto tra cultura e vita dà un apporto notevole alla maturazione personale, può aiutare a volare in alto.

Anche lo scoutismo è un "ambiente" importante per la crescita di ciascuno: voi stessi state sperimentando quante occasioni di confronto e di maturazione vi offre, specialmente quando lo si vive pienamente e con entusiasmo. Il suo principale scopo, diceva B.-P., è quello di fornire alla società dei buoni cristiani e dei buoni cittadini. Ogni attività alla quale partecipate ha precise finalità e serve a dare la gioia di vivere con responsabilità e con competenza.

È importante crescere in competenza, cioè nel saper fare bene e con coscienza.

Senza competenza non ci si può rendere utili e si è di peso agli altri. Oggi è facile illudersi di essere competenti: si vedono tante cose e si pensa di saper fare tutto. La vera competenza, invece, è frutto di intelligenza, di impegno e di costanza.

Luoghi privilegiati dove diventare competenti vivendo la meravigliosa avventura dello scoutismo sono, per le guide e gli esploratori, la squadriglia ed il reparto. Lungo il "sentiero" scout l'associazione pone degli eventi specifici a livello regionale e nazionale. Sono i campi regionali verso la competenza (per le seconde tappe) e quelli nazionali di specializzazione (per le terze e quarte tappe). Questi ultimi, in particolare, si svolgono presso le basi nazionali e danno la possibilità ai grandi del reparto di mettersi in viaggio per raggiungere una base lontana da casa per incontrare nuovi

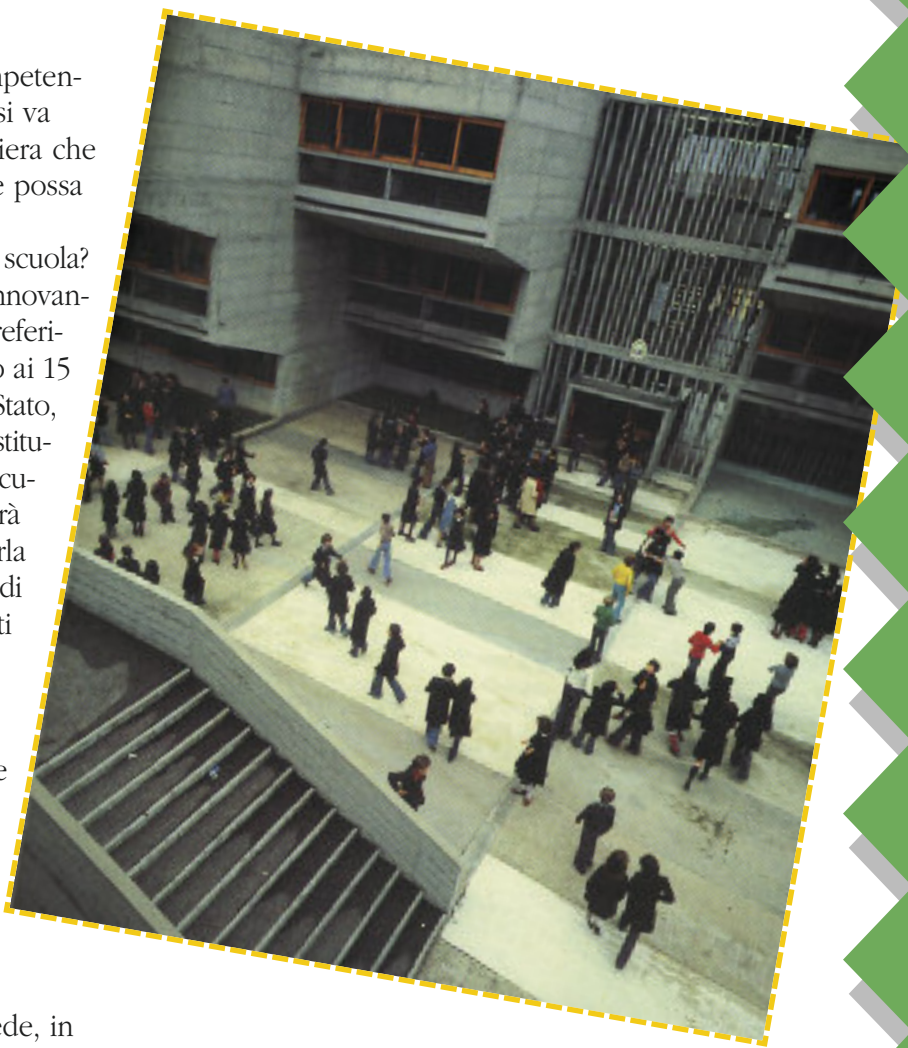


amici e con loro affinare alcune competenze tecniche. La partecipazione ad essi va scelta e preparata per tempo in maniera che ciascuno possa dare il meglio di sé e possa ricevere molto.

E tutto questo che cosa c'entra con la scuola? Sappiamo bene che la scuola si sta rinnovando. È stato prolungato l'obbligo (io preferisco chiamarlo il diritto) scolastico sino ai 15 anni, sono stati riformati gli esami di Stato, si sta realizzando l'autonomia per le istituzioni scolastiche, il Parlamento sta discutendo la 'riforma dei cicli' che cambierà l'impianto di tutta la scuola per renderla più adeguata alle esigenze culturali e di lavoro di ciascun giovane.... Sono tutti cambiamenti che non riguardano soltanto i professori, ma debbono coinvolgere alunni e famiglie. Le innovazioni non debbono spaventarci, anche se richiedono un maggiore impegno da parte di ciascuno, ma debbono vederci protagonisti perché la scuola possa divenire sempre più viva e vivace e sappia rispondere ai bisogni educativi della nostra società.

La riforma degli esami di Stato prevede, in particolare, che la valutazione finale tenga conto dei crediti formativi che si sono accumulati nei vari anni della scuola superiore (specialmente negli ultimi tre anni). I crediti si ottengono mediante la partecipazione ad esperienze (al di fuori della scuola) *"in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport"* (art. 1 del Decreto Ministeriale n. 452 del 12 novembre 1998).

Ciò è positivo perché dà la possibilità a ciascuno di aver riconosciute e valorizzate le esperienze extrascolastiche più significative (in particolare quelle connesse al corso di studi che si sta seguendo) da unire ad un curriculum scolastico che - da buoni scout - deve essere brillante. Ogni esperienza dovrà essere documentata e certificata. È opportuno, sin d'ora, che ciascuno inizi a fare il piano delle esperienze che desidera vivere per maturare un adeguato numero di



crediti. Attenzione, però! Non interessa un'accozzaglia di esperienze episodiche ed estemporanee, né la "caccia al credito" come se fosse un buono premio da detersivo. Importa farsi un piano coerente con il proprio progetto di vita.

La partecipazione al campo di specializzazione può, ad esempio, divenire occasione per l'accumulo di crediti formativi.

Può divenire, anche una privilegiata occasione per maturare, insieme con altri coetanei, specifiche competenze da spendere non solo nella scuola o nello scoutismo, ma nell'intera vita. Il futuro, infatti, non sarà quello che verrà, ma è quello che stiamo costruendo giorno dopo giorno con gioia, con impegno, con competenza, con vivo senso di responsabilità, insieme agli altri. □





## NATURA EsPLORAZIONE

	Tecnica	allievi	data	Base
1	Natura - esplorazione	E-G	13-18 giugno	Colico
2	Terra, acqua, cielo (scouting, meteo, osservazione)	E-G	18-22 giugno	Bracciano
3	Amico della natura *	E-G	18-23 giugno	Colico
4	Tecniche di sopravvivenza	E-G	23-27 giugno	Costigliola
5	Esplorazione fluviale-Kajak	E-G	24-28 giugno	Piazzole
6	Natura e montagna	E-G	2-6 luglio	Bracciano (P. Velino-Sirente)
7	Esplorazione in bicicletta	E-G	3-7 luglio	Piazzole
8	Orientamento in montagna	E-G	6-11 luglio	Piazzole
9	Osservazione-Orientamento *	G	8-12 luglio	Spettine
10	Astronomia, topografia, meteo	E-G	17-21 agosto	Costigliola
11	Esplorazione e natura *	E	26-30 agosto	Spettine
12	Trapper - Orientamento	E-G	2-6 settembre	Cassano (S.Egidio)
13	Explo' (Esplorazione - orientamento)	E	3-7 settembre	Marineo

## CAMPISMO

	Tecnica	allievi	data	Base
14	Campismo-Cucina	E-G	11-16 giugno	Andreis
15	I pionieri (scouting, natura, topografia, osservazione)	E-G	24-30 giugno	Bracciano
16	Trapper *	E-G	28 giu - 3 lug.	Colico
17	Campismo *	G	4-8 luglio	Spettine
18	Campismo *	E	4-8 luglio	Spettine
19	Trapper	G	8-12 luglio	Spettine
20	Trapper	E	8-12 luglio	Spettine
21	Tecniche di vita all'aperto	G	17-21 agosto	Spettine
22	Tecniche di vita all'aperto	E	17-21 agosto	Spettine
23	Campismo-Esplorazione	E-G	3-7 settembre	Cassano

## ABILITA' MANUALE

	Tecnica	allievi	data	Base
24	Abilità manuale	E-G	16-20 giugno	Piazzole
25	Abilità manuale	E-G	23-27 giugno	Bracciano
26	Abilità manuale *	G	26-30 giugno	Spettine
27	Abilità manuale *	E	26-30 giugno	Spettine
28	Abilità manuale	E-G	7-11 luglio	Cassano
29	Artigianato, mani abili	E-G	17-21 agosto	Marineo
30	Informatica e tecniche scout	E-G	22-26 agosto	Costigliola

## CAMPI NAUTICI

	Tecnica	allievi	data	responsabile	Base
<b>BASSO TIRRENO</b>					
1	Atelier d'introduzione alle tecniche nautiche	E-G	30/31 maggio	Mario Lorido tel. 081/481682	C.N.D. Scirocco Portici (Na)
2	Atelier di navigazione e tecniche nautiche	E-G	26/27 giugno	Mario Lorido tel. 081/481682	C.N.D. Scirocco Portici (Na)
<b>SICILIA</b>					
3	Avviamento alla nautica	E-G	4/7 luglio	Rino di Miceli	C.N.D. Narisi Porto Empedocle (Ag)





## PIONIERISTICA

	Tecnica	allievi	data	Base
31	Pionieristica, hebertismo	E	13-17 giugno	Spettine
32	Pionieristica, hebertismo	E-G	19-23 giugno	Costigiola
33	Pionieristica	E-G	3-8 luglio	Colico
34	Pionieristica-Hebertismo	E-G	3-7 luglio	Andreis
35	Pionieristica- Kajak	E-G	8-12 luglio	Andreis
36	Pionieristica	E-G	8-13 luglio	Colico
37	Pionieristica	E-G	22-27 luglio	Piazzole
38	Pionieristica - Mani abili *	G	21-25 agosto	Spettine
39	Pionieristica - Hebertismo	E	21-25 agosto	Marineo
40	Pionieristica e tecniche dell'uomo di frontiera	E	27-31 agosto	Spettine

## ESPRESSIONE COMUNICAZIONE

	Tecnica	allievi	data	Base
41	Espressione	E	17-21 giugno	Spettine
42	Espressione	E-G	23-28 giugno	Colico
43	Espressione-Comunicazione	E	30 giu - 4 luglio	Spettine
44	Espressione-Comunicazione	G	30 giu - 4 luglio	Spettine
45	Foto e audiovisivi	E-G	1-5 luglio	Bracciano
46	Animazione internazionale	E-G	4-8 luglio	Spettine
47	Avventura, anim. espressiva	E	26-30 agosto	Marineo
48	Azione Comunic'azione (non solo grafica)	E-G	27-31 agosto	Costigiola
49	Espressione	E-G	30 ago - 3 sett.	Cassano
50	Tecniche espressive *	G	31 ago - 4 sett.	Spettine
51	Tecniche espressive *	E	31 ago - 4 sett.	Spettine
52	Giornalismo	E-G	4-8 settembre	Bracciano

Ogni campo ha un numero limitato di posti. Le iscrizioni, pertanto, saranno accettate sino ad esaurimento dei posti disponibili. Inviare le iscrizioni per posta e per tempo (non prima del 1° aprile e possibilmente 40 giorni prima dell'inizio del campo) tramite l'apposita scheda, unitamente alla ricevuta del versamento, a: **AGESCI - Settore specializzazioni - Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma**. Non si accettano iscrizioni via fax o posta elettronica.

La quota di iscrizione è di lire 30 mila da versare sul ccp. n. 54849005 intestato a: AGESCI - Comitato Centrale - 00186 Roma. Nella causale del conto corrente occorre indicare il campo richiesto.

La quota vitto e spese di organizzazione (circa lire 16 mila al giorno) viene versata all'arrivo al campo.

Ad uno stesso campo non possono partecipare più di due ragazzi per unità.

Per la Base di Colico: I campi contrassegnati da asterisco, realizzati in collaborazione con la Patt. Reg. EG della Lombardia, sono Campi verso il brevetto di competenza (i partecipanti dovranno possedere almeno due specialità inerenti il brevetto scelto). Per la Base di Spettine: I campi contrassegnati da asterisco hanno la riserva del 50% dei posti all'Emilia Romagna. Le schede di iscrizione possono essere ritirate presso le Segreterie regionali e di zona o presso i capi gruppo o su Internet [www.agesci.org](http://www.agesci.org)



# Quando il reparto non c'è, l'alta...

di AQUILA TENACE e PICCHIO VOLENTEROSO

**"E** con questo" disse Roberto "per oggi abbiamo finito. Ci vediamo la prossima settimana." "Meno male" fece Carletto a Gigi "non la finiva più; muoio dalla voglia di uscire e dare quattro calci al pallone". Non erano passati più di dieci secondi dal saluto del capo reparto, che Carletto era già fuori con la testa. Gigi era dietro di lui, i due correvano così velocemente da arrivare al campetto e rendersi conto solo in quel momento di aver dimenticato l'elemento essenziale: il pallone. "Ci tocca tornare in sede e prenderlo dall'armadio, che seccatura!"

I due quindi tornarono in sede, ma notarono le luci ancora accese e la presenza di persone. "Passiamo da dietro l'armadio, così non potranno accorgersi di noi" disse Carletto. "Bene, veniamo un po' a noi" disse Roberto "Abbiamo idee per il programma di quest'anno di alta?"

"Acciderba, questi sono quelli dell'alta squadriglia?" "Alta cosa? Dai prendiamo il pallone e andiamocene via", replicò Carletto.

I due, che bisbigliavano, vennero costretti a nascondersi dalle parole di Anna, la caposquadriglia delle Gazzelle: "Noi, in cammino per la tappa dell'animazione, avevamo pensato di realizzare un libretto di canti di Natale da utilizzare in reparto, e volendo, potremmo sfruttare il tutto organizzare un'attività di autofinanziamento.

Ovviamente le decorazioni del libretto sarebbero a cura dei due brevetti di animazione grafica, che fanno parte dell'alta."

"Io e Sandro" s'intromise Giacomo "ci siamo interessati a dei tracciati per le uscite di alta; uno si potrebbe effettuare in mountain bike; l'altro invece, prevede come scopo finale l'utilizzo dei nostri kajak, che sono però, da riparare. Ci starebbe una bella impresa, che ne dite?"

Carletto rimaneva stupito dalla velocità con cui erano presentate tutte quelle attività. "Veronica e Giorgia, voi cosa avete elaborato?" "Noi pensiamo di essere abbastanza grandi e capaci per gestire la veglia della Santa Pasqua per il reparto."

"Bello, mi piace." "Partiamo, lavoriamo, cominciamo." "Si ma da dove cominciamo?". Gigi fece notare a Carletto: "Per essere i grandi del reparto anche loro fanno un po' di confusione, non credi?"

"Va bene, va bene" tuonò il capo reparto interrompendo quella allegra banda, desiderosa di lavorare per sé e per gli altri "vedo che c'è molta carne al fuoco; adesso il nostro prossimo passo sarà quello di scegliere le attività e di ordinarle in maniera cronologica. Voglio ricordare a vecchi e nuovi che noi dell'alta lavoriamo quando il resto del reparto è stanco e vuole andare a dormire, non quando tutti hanno voglia di fare. Ciò significa che non sottrarremo mai del tempo alla squadriglia, che merita sempre le prime attenzioni."

"Va beh! Ho capito" esclamò Carletto quasi stizzito "non abbiamo scampo, lavoreremo il doppio in questa alta squadriglia! Però chissà! Magari mi approveranno il progetto di realizzazione del campo di calcetto, ma per il momento mi accontento di dare quattro calci, come capita prima, poi si vedrà...". □







## MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Compilare in ogni sua parte la scheda ed inviarla almeno 40 giorni prima dall'inizio del campo a: **Segreteria centrale Agesci - Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma (RM).**

con allegata la ricevuta del versamento di Lit.30.000, quale quota di iscrizione, da versarsi sul conto corrente postale numero 54849005 intestato a:

AGESCI - Comitato centrale - 00186 Roma.

Nella causale del conto corrente occorre indicare il campo richiesto.

- Per partecipare al Campo è necessario aver compiuto o compiere entro l'anno i 14 anni d'età.
- È consentita l'iscrizione ad un solo Campo di Specializzazione durante l'anno.
- Allo stesso Campo di Specializzazione non possono iscriversi più di 2 ragazzi/e provenienti dal medesimo reparto
- Le iscrizioni si accettano a partire dal mese di aprile.
- Non si accettano schede incomplete

**Non inviare schede tramite fax non saranno prese in considerazione.**

**Attenzione!** Alcuni campi si chiudono anche molto tempo prima del loro inizio: l'invio della scheda in Segreteria non garantisce la possibilità di partecipare all'evento.

Per eventuali esigenze mediche è obbligatorio portare al Campo:

cartella medica rilasciata dalla ASL con la specificazione delle vaccinazioni effettuate, in particolare antitetanica ed antiftifica.

Fotocopia del libretto sanitario

SE NON PUOI PARTECIPARE ALL'EVENTO A CUI TI SEI ISCRITTO/A telefona comunque per tempo (almeno 7 giorni prima dell'inizio del Campo) alla Segreteria centrale (06/681661) avvisando della tua indisponibilità: darai ad altri la possibilità di partecipare e potrai così recuperare la quota che altrimenti non sarà rimborsata.

Il sottoscritto/a:

Genitore di:

dichiara di essere a conoscenza del fatto che suo figlio parteciperà all'evento indicato

Data:

Firma



SETTORE SPECIALIZZAZIONI



## DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CAMPO DI SPECIALIZZAZIONE E/G

(scrivere in stampatello)

Se al campo scelto non c'è posto ti vuoi iscrivere ad un altro campo con tecnica affine? Se sì a quale?

SÌ  NO

dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

tecnica \_\_\_\_\_ tecnica \_\_\_\_\_

base di \_\_\_\_\_ base di \_\_\_\_\_

DATI PERSONALI

codice personale

Cognome	Nome
Nato/a a	Il
Via	Cap e città
Prefisso e telefono	Gruppo
Regione	In cammino verso la <input type="checkbox"/> 3 <sup>a</sup> tappa <input type="checkbox"/> 4 <sup>a</sup> tappa

Riservato alla Segreteria Centrale

censimento	FOTO
quota	
Protocollo	

## DA COMPILARE A CURA DELLO/A SCOUT/GUIDA

### Mi presento:

devo frequentare la classe \_\_\_\_\_ del liceo/Istituto \_\_\_\_\_

appartengo al Reparto \_\_\_\_\_

sono  C.Sq.  V.C.Sq.  altro ho la tappa della

Specialità acquisite \_\_\_\_\_

Brevetto di competenza \_\_\_\_\_

Ho partecipato ad altri Campi di Specializzazione?  SI  NO

Se sì quale? \_\_\_\_\_ Base di \_\_\_\_\_

Ho partecipato a Campi verso la Competenza?  SI  NO

Se sì quali? \_\_\_\_\_

La mia conoscenza della tecnica proposta a questo Campo è:  
 buona  sufficiente  scarsa

in Reparto utilizzo regolarmente le mie specialità?  SI  NO

se sì come? \_\_\_\_\_

Sulla tecnica di questo Campo ho realizzato imprese?  SI  NO

di Squadriglia? \_\_\_\_\_

di Reparto? \_\_\_\_\_

Partecipo al Campo di Specializzazione per questi motivi: \_\_\_\_\_

---

---

---

---

---

## DA COMPILARE A CURA DEL/DELLA CAPO REPARTO

Profilo dello/a Scout/Guida \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Quali competenze personali pensi che il/la ragazzo/a possa portare al campo?

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

La partecipazione al Campo è  casuale  preparata  cercata

Cosa ti aspetti dal Campo di Specializzazione per il/la ragazzo/a?

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Altre informazioni/problemi che ritieni utile far conoscere allo staff del campo

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Segnalazioni di particolari esigenze/terapie mediche e/o alimentari

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Il/la Capo Reparto

Cognome	Nome
---------	------

Via	Cap e città
-----	-------------

Prefisso e telefono	Formazione Capi
---------------------	-----------------

Data	Firma
------	-------

---

---

---

---

---



# "Scherzi del vento..."



**E**ra l'ultima sera di campo e il "vecchio" scout sedeva attorno al fuoco. Ma per lui, quella sera, quel fuoco, aveva qualcosa di particolare. Presto sarebbe passato in noviziato e come per magia i suoi quattro anni di reparto gli tornavano alla mente.

Era entrato un po' per curiosità, un po' perché gli amici avevano insistito, però quel mondo gli era subito piaciuto,

Col tempo aveva capito il perché. Esso offriva a tutti qualcosa: a chi cercava amici, a chi aveva "sete di avventura", a chi voleva cantare, giocare, vivere all'aperto o più semplicemente divertirsi. Piano piano, poi aveva deciso di pronunciare la sua Promessa.

Gli era stato consegnato il fazzolettone e quello che prima gli sembrava un semplice fazzoletto da portare al collo era diventato importante. Le poche parole recitate quel giorno in un certo senso gli cambiarono la vita, e diventò capo squadriglia.

Che soddisfazione quando la sua squadriglia stupì tutti vincendo per tre volte la Fiamma, simbolo della squadriglia in gamba del reparto e la tenda sopraelevata... ah che meraviglia.

C'erano voluti molto lavoro e una lunga preparazione, però dormire senza insetti e erba

nella tenda era piuttosto comodo, per non parlare poi del fatto che nessuno prima di loro aveva fatto qualcosa di simile. Poi c'era stato il Lupetto appena passato che sembrava fatto apposta per rovinare tutto: non c'era mai e quando ormai sembrava scomparso aveva deciso di partire per il campo. Che fare? Tutti i dubbi svanirono appena arrivati.

Quel lupetto era veramente gentile, servizievole e anche un po' "burlesco". Non gli riusciva proprio di pensare al campo senza di lui. Gli venne in mente quella frase che dice che ognuno è l'insieme di tutte le persone che ha incontrato. Così pensò a quella volta che gli era stato regalato un sorriso mentre lui arrabbiato. Non aveva mai pensato al valore di quella gente che gli aveva dedicato un sorriso... gli avevano fatto capire che nessuno è perfetto, neanche lui) in modo talmente naturale da non essersi nemmeno accorto di essere cambiato. Si sentiva più ricco, ora, più ricco di voglia di fare, di entusiasmo e anche di qualità. Quanta strada aveva fatto da quando era entrato in reparto! Ormai il fuoco si stava spegnendo, era ora di andare a dormire e anche il nostro "vecchio" amico si era alzato per tornare in tenda e ancora pensieroso

dette un'ultima occhiata a i suoi amici, alla sua squadriglia e ai capi. Ma... Cos'era che gli bagnava le guance?

Forse piangeva? Mai, era sicuramente colpa del vento della notte che gli batteva contro il viso... □

*"Ho scritto questa storia che accomuna molti di noi usciti dal reparto, per dire a chi ci giudica solo come ragazzi vestiti di blu, con i calzoni corti anche d'inverno, che in realta' lo scautismo non e' solo questo, ma anche un modo divertente e costruttivo di stare insieme" cosi' dice Rubina, sentiamo un po'... Bacioni e a presto!*

*di RUBINA RAMPONI  
Reparto Riva I (PC)  
a cura di  
CICALA TENACE*





*La cucina trappeur e' quella tecnica che ci permette di cucinare senza utensili, con quello che il bosco ci mette a disposizione. La cosa piu' importante della cucina trappeur e' la preparazione del focolare.*

## Cucina trappeur

Per prima cosa dovete trovare un posto adatto per accendere il fuoco: lontano dagli alberi e dall'erba secca, ben aerato ma non esposto a venti dominanti. Il fuoco va sempre sorvegliato.

Pulire bene il terreno da erba secca e foglie secche, sassi, rami, ecc. Se il terreno è molto umido o se siete in inverno fate un focolare sopraelevato o isolate il fuoco dal terreno con rami verdi e sassi. Se decidete di fare un focolare interrato togliete le zolle con l'erba e riutilizzatele alla fine, una volta ben spento il fuoco, per richiudere il terreno.

Delimitate l'area fuoco con dei sassi. Prima di accendere raccogliete una quantità di legna sufficiente per almeno una mezz'ora. Il fuoco si potrà dire acceso solo quando comincerà a produrre le prime braci.

Raccogliete foglie, paglia, pigne secche e rametti come esca e poi rametti e pezzi di legno via via sempre più grandi per l'accensione e il mantenimento. Ricordatevi che solo la legna secca brucia bene, mentre quella marcia è inutilizzabile perché ha ormai perso ogni suo potere di combustione. Nella cucina trapper sono molto importanti le braci, e solo i ceppi di una certa dimensione ne producono.

Disponete alcuni rametti a cono o a piramide con un'apertura controvento in cui infilare le esche, accendete l'esca e aspettate che i rametti di accensione si incendino, poi, poco alla volta, aggiungete legna via via più grande, all'occorrenza soffiare alla base della fiamma per ravvivarla.



FUOCO A RIFLETTORE



II



III



IV

### POLLO ALLA CRETA

Occorrente : un pollo non spennato, aromi vari, della creta

Togliete al pollo le interiora, lavatelo internamente con aceto e conditelo, sempre internamente, con sale, pepe, olio, aglio, salvia, rosmarino. Cucitelo in modo tale da chiudere il taglio che avete praticato per togliere le interiora e ricopritelo di creta (senza spennarlo).

Mettetelo nelle braci, quando la creta comincerà a "creparsi" il pollo sarà cotto. Toglietelo dalle braci, rompete lo strato di creta, le penne si staccheranno con essa.

di ANDREA PROVINI,  
disegni MICHELE GOBBI





Quando avete ottenuto uno strato di braci alto al centro almeno venti centimetri e le braci avranno un colore bianco – grigiastro, potete iniziare a cuocere i vostri cibi.

È importante avere le braci e cucinare su di esse, e non sulla fiamma viva, come fanno molti per la fretta, perché solo le braci garantiscono una cottura uniforme dei cibi (anche internamente), mentre la fiamma tende a bruciare esternamente e a lasciare crudo all'interno.

Per la cucina trapper risulta migliore il focolare a riflettore, cioè con una barriera controvento realizzata o con tronchetti di legna verde o con una pietra piatta. Questa barriera ha il compito di riflettere indietro il calore delle braci. Quando è possibile è meglio mettere i cibi fra le braci e il riflettore caldo.



## CIPOLLE DEL TRAPPEUR

Occorrente: delle grosse cipolle e delle uova (in numero uguale), sale, olio

Vuotate le cipolle al centro, facendo un apertura in cima (tagliate il "cappello" della cipolla e tenetelo per richiuderla) e scavandone l'interno, in modo tale da ottenere un "recipiente" abbastanza grande da contenere tuorlo e l'albume di un uovo. Mettere il tuorlo e l'albume all'interno della cipolla e condite con olio e sale. Richiudete la cipolla e mettetela nelle braci. Per cuocerla basteranno pochi minuti, la parte di cipolla che si sarà bruciata a contatto con le braci non è da mangiare.

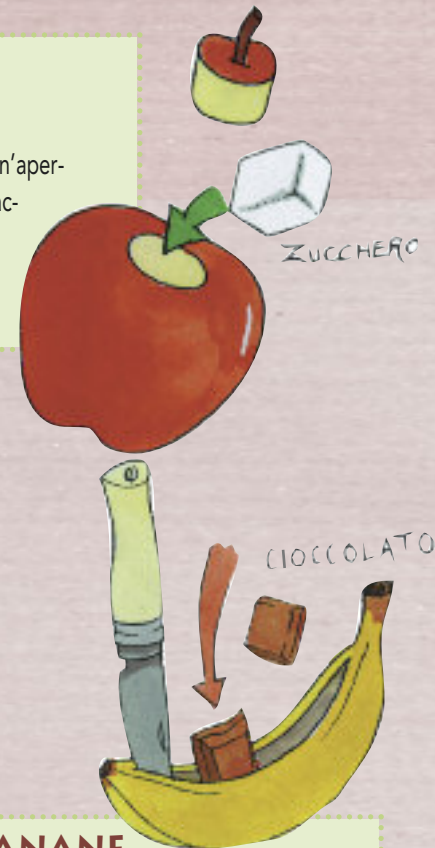
## MELE ZUCCHERATE

Occorrente : delle mele e dello zucchero in zollette  
Prendere le mele e svuotatele del torsolo praticando un'apertura attorno al picciolo (tenete sempre il pezzo che staccate per richiudere la mela). Infilate al posto del torsolo la zolletta di zucchero. Infilate la mela su di uno spiedo e fate cuocere sulle braci.

I cibi possono essere cucinati o sospesi sulle braci, sostenuti o infilzati in spiedi e forchettoni realizzati con rami verdi, o cotti direttamente dentro le braci, o su pietre piatte (e ben lavate) incandescenti o nell'alluminio sempre direttamente nelle braci.

I cibi saranno ben cotti quando pungendoli con un coltello riuscirete ad attraversarli facilmente. Se decidete di cucinare su delle pietre, fate attenzione, vanno rese incandescenti scaldandole lentamente, girandole e rigirandole, altrimenti scoppiano!!!

Per realizzare gli spiedi dovete utilizzare dei rami verdi: appuntiteli e togliete loro la corteccia. Fate attenzione perché certi tipi di legno trasmettono un gusto amaro ai cibi rovinandone il sapore.



## BANANE AL CIOCCOLATO

Occorrente: banane, cioccolato fondente  
Praticate un'apertura lungo la banana e schiacciate all'interno i pezzetti di cioccolato (pezzi piccoli e disposti uniformemente lungo tutta la banana). Mettete nelle braci per sei, sette minuti.





# Il trenino dell'amicizia



**Il reparto  
Pegaso San  
Martino in  
Strada (Fo)  
presenta la  
sua impresa  
pensata e  
realizzata  
nel 1998**

**E**ra venuto il momento per decidere dell'impresa di reparto, in preda al panico abbiamo iniziato a pensare a che cosa potevamo escogitare al fine di impegnarci e divertirci.

Dopo aver raccolto le idee e averle messe insieme, siamo arrivati alla conclusione che insieme avremmo potuto costruirci un simpatico trenino in legno a dimensioni pressoché reali; l'idea al

momento non attirava l'attenzione di tutti, ma già dopo la prima settimana tutti avevano pensato a cosa fare per collaborare.

Al secondo incontro di reparto ci siamo divisi in quattro gruppi di lavoro:

- locomotiva,
- 1° vagone,
- 2° vagone,
- 3° vagone;

subito abbiamo disegnato uno schizzo di come poteva risultare il trenino a opera completata.

Al terzo incontro ci siamo messi di buona lena a tagliare le basi in legno dei vagoni, della locomotiva e abbiamo dato l'antiruggine all'anima in ferro dei vagoni.

L'incontro seguente abbiamo applicato le ruote e inchiodato i seggiolini e le stecche per il tettuccio.

Nel frattempo il nostro caporepar-

to aveva applicato il motore a marce di un vecchio motociclo sulla nuovissima (ma non ancora accessoriata) locomotiva; il "rudimentale" trenino funzionava e così tutti gasatissimi siamo saliti per il primo giro di prova; a quel punto la felicità e la voglia di vedere la nostra



di FABIO ALBARELLI  
reparto "Pegaso"  
gruppo S. Martino 1° (Fo)



creazione completata, ci ha involgiato sempre più a collaborare.

La volta successiva abbiamo tagliato il compensato per fare le rifiniture, e montato il tettuccio.

La penultima volta ci siamo divertiti un sacco, abbiamo pitturato tutti assieme la locomotiva e i vari vagoni, eravamo tutti intenti a scambiarsi i piatti con i vari colori e sfumare la nostra opera d'arte.

L'ultimo incontro ci siamo sentiti realizzati, infatti dopo aver ritoccato il "trucco" al trenino e averlo addobbato con la stoffa, l'abbiamo messo in moto, il macchinista (il caporeparto) ha fatto sentire il rombo quasi perfetto della locomotiva e a gruppi di 6 persone l'abbiamo provato, un'emozione più unica che rara. Il risultato è stato: un bellissimo trenino, tutto colorato, con un motore a quattro

marce, campanella per avvertire la partenza, clacson finale e autoradio con due potentissime casse stereo; ma la cosa più bella è stata l'amicizia, la passione e la fratellanza che ci ha legato in tutto quel tempo.

La prima prova in pubblico è stata alla festa di S. Paolo a Forlì, nella quale abbiamo organizzato giri turistici a offerta libera per il parco affianco alla chiesa.

La seconda esperienza è stata quella di un matrimonio nel quale sono stati portati a passo i due coniugi. □





# Una finestra su Skela



*Le impressioni  
vissute di  
un nostro  
"inviato" che  
ci propone  
un'impresa  
con la "i"  
maiuscola*

**N**el 1992, all'indomani della caduta del regime comunista, quando in Albania non era cominciata la ricostruzione, parecchi clan, si sono recati in più riprese a Valona, ristrutturando l'orfanotrofo Skela, che ospita circa venti bambini e bambine tra i tre e i sette anni.

Da allora si sono succedute numerose "missioni" che hanno portato materiale per ricostruire, aggiustare, migliorare la situazione dell'orfanotrofo ed anche il necessario per far giocare, studiare, divertire i bambini e le bambine ospiti.

Di qui è nata l'idea che l'Agesci "adottasse" l'orfanotrofo Skela e tutti gli ospiti che ci vivono. Io desidero, con l'aiuto di "Avventura", proporre questa impresa a tutti i reparti e le squadriglie d'Italia: "adottiamo" uno dei bambini e delle bambine di Skela, anche solo per un po', non è importante "quanto" diamo ma "come".

Da parte mia mi impegno a portare i soldi che riuscirete a raccogliere direttamente all'orfanotrofo e a dirvi poi come verranno spesi.

Già a dicembre ho passato il mio "campo invernale" a Valona, in compagnia di qualche amico e di un neuropsichiatra infantile. Sono stato molto preoccupato per Benin e Baskin, entrambi di cinque anni, che hanno una malattia chiamata "oligofrenia" che probabilmente è accentuata dal fatto che non hanno giochi e compagnia per svolgere una vita normale. Ebbene, quando sono entrato in orfanotrofo, mi sono subito diretto nella stanza dove stanno i due bambini per salutarli.

No ero da solo, con me c'era Angela, una capo di Milano, e sono stato molto colpito dal fatto che Baskin, nel vederla, si è gettato nelle sue braccia chiamandola "mamma". Un segno che il bisogno di affetto in questo bambino di cinque anni è davvero forte.

di DALMATA DISTINTO



Benin, invece, è rimasto in disparte e sembrava non reagire a quello che gli insegnanti gli dicevano. Tutti i bambini di quell'aula sembravano un po' stupiti da quella visita, segno che non sono tanto abituati ad andare fuori e vedere gente. Le maestre ci hanno assicurato che tutti la mattina partecipano alle attività didattiche e che il pomeriggio è a disposizione per giocare.

Eppure, quando io vado all'orfanotrofio, li trovo sempre chiusi nelle aule, divisi in fasce d'età, e non fanno molto più che cantare qualche canzoncina. Spesso manca la luce, per cui l'atmosfera che vivono è decisamente triste e non aiuta a coltivare la speranza in una vita diversa.

Se volete sapere qualcosa in più scrivetemi. ☐

**Scrivete a :**  
**Dalmata**  
**Distinto**  
**c/o Davide**  
**Berruti**  
**via F. Cilea 88**  
**80127 Napoli**



## Questa sì che è un'impresa!

A chi vuole adottare un bambino o una bambina dell'orfanotrofio Skela chiediamo di portare loro un po' di gioia ( fotografie, disegni colorati...) qualcosa che essendo indirizzato alla singola persona faccia sentire un po' speciali e non un semplice numero...

Anche per questo non basta dire che ci sono ventitré bambini, vanno detti i loro nomi: Fatjon, Brixhilda, Marsela, Klaudio, Ina, Redion, Serxhio, Ervis, Merita, Teuta, Armando, Fatjon, Fatjona, Bashkim, Beñin, Orkida, Fatjona; e poi i nuovi arrivati: Suzana, Ledio, Anxhelo, Maklen, Edona, Egzona.

A chi adotterà saranno inviate le schede personali, con tutte le notizie anagrafiche e mediche; sarà possibile scrivergli (le lettere saranno tradotte in albanese), inviargli qualche regalo, magari per il compleanno; organizzare tutto ciò che può far piacere ad un amico. Dunque, largo alla fantasia;

Per adottare un bambino, fare il versamento di lire 60.000 mensili al conto corrente postale numero 9871001, intestato a: Agesci - Progetto Skela, piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma.

Inoltre, va inviata via fax - o per lettera - la richiesta di adozione, specificando che si fa carico dell'adozione ed aggiungendo la ricevuta del versamento.

L'impegno più grande resterà sempre riuscire a voler bene ad una persona in difficoltà che non abbiamo mai incontrato di persona.

Questa sì che è un'impresa!







# Ma quante pattumiere hai?

*In Italia ormai  
la raccolta  
differenziata  
dei rifiuti e'  
la regola:  
cosa cambierà  
nell'economia  
domestica e nel  
nostri rapporto  
con i rifiuti?*

**N**on ce n'è per nessuno: a colpi di Decreti e di leggi dovremo tutti fare i conti, prima o poi, con le fatidiche “quattro R” che stabiliscono la priorità in tema di smaltimento dei rifiuti. Si tratta di Riduzione, Riutilizzo, Riciclaggio e Recupero. La riduzione, o minor produzione di rifiuti è il primo passo, quello che non ci compete direttamente. Infatti sono i produttori di beni di consumo che si dovranno ingegnare a inventare contenitori e involucri meno ingombranti, riutilizzabili o recuperabili. Tra tutti sventa il mitico Tetra-Pak, quello del latte e del vino in “cartone”, che viene riciclato interamente come carte (quindi non sprecate tempo a tentare di separare la pellicola interna argentata). Alla riduzione dovremo partecipare anche noi, prendendo la buona abitudine di compattare i rifiuti: il Tetra-Pak deve essere appiattito, aperto e piegato; le bottiglie di plastica vanno schiacciate; tutto va ridotto ai minimi termini, anche perché scatteranno a breve le tariffe per cui pagheremo la tassa sui rifiuti a seconda del “volume” di rifiuti prodotti.

Il riutilizzo ce lo dobbiamo ficcare in testa noi. Non quei bravi esploratori che riutilizzano centinaia di sacchetti di plastica quando si fanno lo zaino, separando in diversi sacchetti mutande, calzini, magliette, ecc. Dobbiamo ricordarci di tenere sempre un sacchetto a portata di mano, soprattutto se andiamo a fare la spesa, anche perché i sacchetti piegati

stanno in una tasca di jeans.

Quando diciamo al cassiere che il sacchetto già ce l'abbiamo, compiamo una buona azione, in quanto evitiamo che vadano in circolo altri sacchetti, e non un atto di avarizia. Il riciclaggio è il pezzo forte, che ci costringe a dotare la cucina di almeno quattro, cinque diverse pattumiere, attirandoci l'ira funesta della mamma che non riesce più a muoversi senza intruppare, e deve stare attenta a dove butta le cose. Per la plastica e l'alluminio mi raccomando ancora di compattare, anche perché è divertente mostrare la nostra forza brutta schiacciando a mani nude una bottiglia o una lattina. Consigliamo ai meno svegli di tappare le bottiglie dopo averle schiacciate, e non prima! Infine ricordiamoci che un buon riciclaggio comincia al momento dell'acquisto, scegliendo prodotti con meno imballi possibili, e i cui contenitori siano riciclabili.

Infine il recupero, che consiste nel ricavare dal rifiuto riciclato materie secondarie, o energia. Questa fase non spetta a noi, e purtroppo arrivano segnali discordanti dalle amministrazioni, in quanto non è ancora adeguato il numero delle industrie che hanno la tecnologia

per recuperare questi rifiuti.

Bene, ora che conosciamo le quattro R, ne aggiungo una quinta che ci permetterà d'ora in poi di trattare i nostri rifiuti in maniera più intelligente: quando stiamo per buttare qualcosa, l'importante è **ragionare!** □



di ANDREA DE MEO



**M**olto spesso i libri che hanno più successo non sono i libri migliori, ma quelli che per una serie di circostanze più o meno fortunate, si trovano ad essere al centro di campagne pubblicitarie particolarmente riuscite. Così, a volte, alcuni libri finiscono con avere più successo di quanto in realtà non meritino il loro contenuto. Pensate, ad esempio, ai romanzi da cui sono tratti film o cartoni animati, ai romanzi scritti da autori già famosi verso i quali il pubblico nutre grandi aspettative o da intellettuali particolarmente alla moda, o a quei romanzi tratti da serie televisive e collegati alla vendita di gadget. Tutto questo per dirvi di diffidare dei "vari casi editoriali dell'anno", delle varie classifiche riportate dai giornali, le famose "top ten", perché potreste rimanere delusi. Gli stessi giudizi che diamo noi in questa rubrica sono molto personali e potrebbero essere molto lontani dai vostri gusti. Per questo motivo vi consigliamo, prima degli acquisti, di chiedere a chi veramente i libri gli ha letti, magari facendo qualche volta un salto nella biblioteca della vostra città dove, con il servizio dei prestiti, se un libro non vi è piaciuto potete sempre restituirlo.

**Philip Pullman  
La lama sottile**

Salani Editore, pp. 290, lire 28.000

Su Avventura numero 7 dello scorso anno (il numero di Natale, per intenderci) abbiamo recensito il romanzo fantasy "La bussola d'oro" primo libro della trilogia dedicata alle avventure di Lyra una ragazzina molto intraprendente che vive in un mondo parallelo al nostro. In questo numero vi forniamo i dati del secondo libro: "La lama sottile", mentre per quanto riguarda il terzo, contrariamente a quanto avevamo annunciato, sembra che la sua uscita sia tutt'altro che prossima. Una trilogia è una vicenda in tre

libri, ogni libro racconta un'avventura a se ma, nello stesso tempo si collega agli altri e prosegue le vicende dei vari personaggi.

**AA.VV.  
Foreste**

Edizioni EL,  
Collana Ulisse,  
pp. 104, lire 25.000

Questo libro fa parte di una collana divulgativa molto bella sulla natura. Esistono altri volumi dedicati agli ambienti, alla flora e alla fauna. I libri di carattere divulgativo sono dei libri che parlano della scienza in modo semplice, senza usare un linguaggio troppo tecnico da addetti ai lavori, in modo da essere compresi da tutti. Il libro è diviso in diverse parti, tutte dedicate all'ambiente "foresta". La prima parte comprende un reportage su di una attività di rimboschimento svolta da una scolaresca, la seconda da notizie più specifiche e "scientifiche" sulla foresta, gli alberi e gli animali che la vivono, la terza è una raccolta di racconti e poesie. Nella quarta parte viene sinteticamente illustrata la storia delle foreste e del loro rapporto con l'uomo mentre nella quinta il rapporto fra foresta e arte. Negli ultimi due capitoli ci sono consigli utili per chi decide di avventurarsi per boschi e un elenco di libri, CD ROM, film, musei, ecc. per chi vuole documentarsi ulteriormente. □





# Termini marinareschi

Ola' guide  
e scout  
nautici,  
ormai  
prossimi  
a divenire  
provati "lupi  
di mare".

**P**asseggiando nei porti a voi familiari, mi giungono a volte all'orecchio termini che sono un pò dannosi alla vostra nascente dignità di navigatori.

Più avanti vi elencherò un buon numero di vocaboli marinareschi, ma subito è bene fare una chiaccherata in proposito.

Prima regola: se non sappiamo come si chiama una cosa a bordo, chiamiamola col solito nome di terra.

Così, non crediamo di fare una figurona da "lupi di mare" gridando per esempio "una vela a babordò!", oppure "un fumo a tribordò".

Nessuno ci capirebbe nessuno finchè non ci decidessimo a gridare: "vela a sinistra, fumo a dritta!"

"Tolda" e "scialuppa": non si dice "sulla tolda", ma in coperta "sopra coperta".

Quanto alla "scialuppa" (e anche "canotto") davvero non esiste tra i tipi di imbarcazione che appartengono ad una nave.

"Lancia" a remi, vela, motore, "lancia di salvataggio", "battello" "battellino" "baleniera" e via dicendo, secondo gli usi cui sono destinati, ecco i nomi delle imbarcazioni di bordo.

Le navi, poi non hanno "ciminiera" ma "fumaioli", i marinai di notte non dormono nelle "amache". ma nelle "brande" così come essi ignorano cosa siano le "corde" e le "funi", ma conoscono i "cavi" e le "cime" che non "legano" ma danno loro "volta" alle "bitte", non li "tirano" ma li "alano" non li "sciolgono" ma li "mollano". Sapere come trattare una cima è dare prova d'essere buon marinaio.

C'è perfino un proverbio che dice: "poca cima, poco marinaio", che ha anche un significato educativo che vuole dire: assicurarsi sempre in precedenza di avere i mezzi necessari per fare quello che devi. Cioè bisogna sapersi "tenere al vento": chi è previdente non si trova mai alla sprovvista; così come che "si tiene al vento" cioè tiene la prua il più possibile verso la direzione del vento, potrà facilmente cavarsela, ed evitare magari di andare in secca, anche se la forza del vento finirà con lo spingerlo contro il pericolo.

Ed ora... tutti in acqua, con questa serie di giochi, ora che siete nuotatori un pò esperti. Buona rotta. □

## LA PESCA DEGLI OGGETTI



**Numero di giocatori:** più squadriglia  
**Materiale:** diversi oggetti da gettare nell'acqua

Il capo gioco lancia in acqua diversi oggetti pesanti, a ciascuno dei quali è stato assegnato un diverso valore in punti.

Al segnale, i giocatori si tuffano alla ricerca degli oggetti.

Vince la squadriglia che avrà totalizzato più punti.

di FABIO BERTOLI



## SOLO BRACCIA, SOLO GAMBE



(Profondità dell'acqua: almeno m 1,5)

I giocatori sono allineati, debbono raggiungere una boa e tornare indietro. Essi dovranno nuotare in andata con le sole braccia e al ritorno con le sole gambe.

## L'UNIONE FA LA FORZA

(Profondità dell'acqua: almeno m 1,5)

I giocatori sono a coppie. Il numero uno nuota a rana muovendo solo le braccia; il numero due lo tiene per le gambe e fa il movimento della rana con le proprie gambe. Vince la coppia che arriva prima.



## PORTA IL SALVAGENTE

(Profondità dell'acqua: almeno m 1,8)

**Materiale:** un salvagente circolare o una camera d'aria di automobile

Due scout, con i piedi infilati nell'anello, nuotano in senso opposto, con il medesimo stile, cercando di trascinare l'avversario fino a un punto stabilito.

## CORSA CON SALTO ALLA CAVALLINA

(Acqua all'altezza del petto)

Ogni squadriglia si dispone in fila indiana, con gli scout a due o tre metri di distanza uno dall'altro, con le gambe divaricate. Al segnale, l'ultimo della fila deve raggiungere la testa della colonna, tuffandosi tra le gambe dello scout che lo precede, poi saltando sulle spalle del successivo, che si piega sott'acqua. E così via.

Terminato il percorso, lo scout si sistema in testa alla fila, mentre parte il successivo. Vince la squadriglia che raggiunge per prima il traguardo.



MA SE SONO ALIENI... SAREMO NOI...  
CHI GARDI!

L'ULTIMA DEI CAIMANI

# LOST IN THE SPACE

ODISSEA SUL PIANETA BEXENZA



RAZZI CHE BOTTO...

E' BENISSIMO CADO...

AO!

STATE TUTTI BENE?



SARVE TERESTRI, IO SO' BUBBU E LUI E' SETTE...

!?



VABBE' ER DISCO VOLANTE S'E' SFASCIATO E' MEJO CHE FAMO PACI, CHE SU 'STO PIANETA NON C'E' GHIENTE E' A NOTTE FA PURO FREDDO...

MA!? VOI PARLATE LA NOSTRA LINGUA!



AVEMO 'NTERITO GLI SCHEMI LINGUI-MENTALI DE 'NTERESTE DENTRO AL TRADITORE SE CHIAMMA ER DATATA ERA 'N SIMPATICO 'NA CIPRA!



EHM... STANNO TRAMONTANDO TUTTI E TRE I SOLI...

SARA' MEGLIO COSTRUIRE UN RIFUGIO PER LA NOTTE...

AH AH AH!



SETE PPO 'NFERIORI! IL NOSTRO SUPERCERVELLONE S'INERVA TUTTO!



A CERVELLO C'AVEMO FREDDO E DUO FAME

ECHISSENE FREDDO BENE!

ERADI ME SOI ROTTO 'NTRU'...

SO' 'NTRU'ER N'LA MANDARE SCOP...

ACH! ME S'E' 'NTRALATO UN DUZ 'NTRU'!



PEROI SE STA' BBENE QUA DENTRO!

SE HUN TE SOI 'N MO TE SCORO LE BRACCIA E TE CCENNO

SCOUT - Anno XXV - Numero 7 - 13 marzo 1999 - Settimanale - Spedizione in abbonamento postale -45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 Roma - L. 1.000 - Edito da Nuova Fiordaliso S.c. a r.l. per i soci dell'Agesci - Direzione e pubblicità Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Stampa Omnimedia, via Calabria 12, Roma - Tiratura di questo numero copie 70.000 - Finito di stampare nel marzo 1999



La rivista è stampata su carta riciclata



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana